

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE DIFESA DELL'AMBIENTE, ENERGIA E SVILUPPO SOSTENIBILE	
Servizio valutazioni ambientali	valutazioneambiente@regione.fvg.it ambiente@certregione.fvg.it tel + 39 040 377 4968 fax + 39 040 377 4513 I - 34133 Trieste, via Carducci 6

SVA/SCR/8t/696

alla HidroGEA s.p.a.

pec: [hydro@pec.hydrogea-pn.it](mailto:hydro@pec.hydrogea-pn.it)

Oggetto: Verifica di assoggettabilità a screening di VIA per l'intervento denominato: "Difesa condotta a valle guado Settefontane – Comune di Erto e Casso".

Codice intervento: D21-hydr-1785; CUP: E98E21000020002.

Convocazione Conferenza di servizi decisoria in forma simultanea e in modalità sincrona ai sensi dell'art.14-ter, comma 1, della L. n.241/1990 e ss.mm.ii. e dell'art.14 dell'OCDP n.558 di data 15.11.2018. **Invio parere.**

Si fa riferimento alla domanda di verifica di assoggettabilità alla procedura di screening di via (check list) per l'intervento in oggetto, prot. n. 46236 del 25/08/2021.

Il progetto riguarda la messa in sicurezza idraulica di un tratto di condotta acquedottistica presente in Comune di Erto e Casso località Sette Fontane, passante attraverso il guado sotto il torrente Zemola (denominato anche Rug de Pezzeit). La lunghezza del tratto di condotta in oggetto è pari a circa 50 metri. È prevista anche la ricostituzione della strada forestale presente.

I lavori in programma si possono così riassumere:

- formazione di viabilità provvisoria;
- formazione di soglia in scogliera, intasata con calcestruzzo, a protezione della condotta a valle della condotta adduttrice;
- difesa in scogliera intasata di calcestruzzo dell'accesso in sponda destra del guado;
- esecuzione di presidio al piede in scogliera dello scoscendimento in destra orografica;
- sistemazione della scarpata con posa di terra vegetale ed inerbimento con specie autoctone;
- sistemazione del piano stradale con misto stabilizzato;
- fornitura e posa di una condotta in acciaio del DN 100 mm e relativo nastro segnalatore per una lunghezza di circa 50 m, con i relativi pezzi speciali per il collegamento alla condotta esistente e blocchi di ancoraggio per il contenimento delle spinte.

Dalla documentazione progettuale emerge che i lavori previsti sono compresi all'interno del Parco delle Dolomiti Friulane. Gli interventi previsti si configurano come ripristino di opere esistenti non comportando variazioni di sorta alle attuali condizioni ambientali del sito né impatti sulla componente ecosistema ad interventi ultimati.

In fase di cantiere saranno inevitabili degli impatti relativi alle componenti atmosfera e rumore, mentre per quanto riguarda i lavori in alveo di ripristino delle protezioni spondali con massi, essi potranno generare intorbidimento delle acque e impatto sulla componente fauna ittica. Gli effetti a carico dell'ecosistema acquatico si ritengono tuttavia ridotti per la dimensione stessa degli interventi e comunque mitigabili. In merito, ETPI si è già espressa con un suo parere, prot. n.3332 del 04/08/2021.

Per quanto concerne l'uso del suolo, si segnala che i lavori risultano limitati alla messa in sicurezza della condotta acquedottistica che passa sotto la pista e del sovrastante versante.

Per quanto sopra, esaminata la check-list redatta dal proponente, in un bilancio complessivo, si ritiene che l'intervento in esame non comporti notevoli ripercussioni negative sull'ambiente e quindi non sia necessario assoggettare il progetto alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA di cui all'art. 19 del D.Lgs. 152/2006.

Va precisato che:

- la presente comunicazione non preconstituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
- la valutazione sulla non assoggettabilità a screening delle modifiche in argomento, si basa su quanto dal proponente dichiarato nella documentazione inviata. Resta inteso che qualora in sede autorizzativa, in fase di progettazione definitiva, dovessero emergere elementi progettuali e di valutazione difformi da quanto dichiarato dal proponente in tale sede, gli stessi - nel caso rientrino nella definizione di modifica di cui all'articolo 5, comma 1 lettera l) del d.lgs. 152/06) – andranno ulteriormente valutati in rapporto alla categoria progettuale di allegato IV, punto 8 lettera t) della parte seconda del d.lgs. 152/06.

Distinti saluti

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO V.A.  
- Dott.ssa Raffaella Pengue -  
*documento informatico sottoscritto  
digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005*